Catalunya

Generalitat de Catalunya
Departament de Comerç,
Consum i Turisme
Direcció General de Turisme

Ajuntament de Barcelona
Patronat de Turisme

BARCELONA

UNICA

BARCELLONA UNICA

Sono poche le città che conoscono più profondamente sentimento una immagine sempre nuova e se stessa, pure allo stesso tempo, in continua evoluzione e con una originalità stanziante di fame e di colori, simile mera quelle città che presentano contrasti molto marcati, overlapping di differenti mondi conviventi.

Barcellona è una città dai molteplici aspetti vivi, che si evolvono con le cose e con il passare delle ore, e che seguono i corsi delle stagioni.

Barcellona è una capitale bimillenaria (è un poco millenaria, la Catalogna, e questo è motivo di orgoglio). Tutta la sua storia e vissuta nel presente, e il suo aspetto attuale ci permette di ripercorrere con relativa facilità la sua evoluzione dalle origini. È essenzialmente una capitale marittima di una popolazione prevalentemente commerciante e navigatrice, per concludere è una città mediterranea.

Se si può considerare unica per la sua bellezza e la sua fantasia, non dobbiamo dimenticare la valenza accogliente che ci offre questa città e la sua popolazione. Buona parte della sua ricca tradizione rinascimentale, ingegnosa e creativa è dovuta alla eterogenea realtà umana e sociale internazionale. Come in tutte le città cosmopolite, aperte e generose. Frutto di tutto ciò è senza dubbio il dinamismo dei suoi tessuti sociali, laboriosi, vivaci, attivi, e la ricchezza accumulata nel campo della cultura e dell'arte.

Tutto questo serve a comprendere la situazione della Barcellona attuale, una città che cresce, esaltata dall'entusiasmo di tutti i suoi abitanti, nella ricerca del suo futuro più immediato. Come nelle occasioni precedenti — l'Esposizione Universale del 1888 e internazionale del 1929— la città è stata capace di approfittare della data storica del 1992 per conseguire una riqualificazione definitiva. Niente è lasciato al caso, né la prospettiva economica, né la nuova e accurata fisionomia urbana, così come l'attiva presenza della città nel mondo.

Pantocratore. Museu Nacional d'Art de Catalunya

LA CITTÀ ANTICA

Barcellona fu fondata dai romani che, nel periodo dell'impero di Augusto (27 a.C.-14 d.C.), istituirono una nuova colonia, **Barcino**, nella pianura costiera che si estende tra i Colli del Llobregat e il Besòs, dove confluivano i grandi assi di comunicazione del paese. Il nucleo primitivo sorse una piccola collina che si chiama **Mons Taber**, fu strutturato secondo il modello ideale della città: siamo rappresentati con due assi principali (decumanus e cardo maximus) che si incrociano nel forum, che rappresenta ancora nell'attualità il centro politico della città, la Plaça de Sant Jaume. Sulla cinta costruita su resti il tempo di Augusto, del quale si conservano quattro importanti colonne nell'edificio del Centre Excursionista de Catalunya.

Le pareti della muraglia romana che ancora oggi si possono ammirare, appartengono alla fortificazione della fine del V secolo e gli inizi del VI dopo le prime invasioni dei Franchi e degli Alemanni, quando Barcellona aveva già assimilato Tarraco (Tarragona) come capitale della Hispania Citerior. Vive un importante declino nell'epoca visigota — anche se, solo per un breve periodo, fu di nuovo capitale sotto Ataulfo (415) —. Fu dominata da musulmani nel 713 e liberata da Francesi nel 801.

Si trasformò in un esempio delle fortificazioni carolingie sotto del Franchi e capitale della contea di Barcellona che era stata ereditata da Giuda e Ri-Ca, però ricuperarono se vivrà carolingia dal 988 con Borrell II, contea che raggiunse una supremazia tale su tutte le altre contee catalane e un ruolo preponderante nella confederazione catalano-aragonese fino al termine del XV secolo. Inoltre i grandi sviluppi del commercio marittimo la convertì in una grande potenza mediterranea. Soltanto di questo periodo di auge è il complesso della città medioevale, che fu fino alla metà del XIX secolo circondata dalle mura e che ha come nucleo centrale il monumentale **Barri Gòtic** (quartiere

Pilars. Reial Major
Detall de la Pilota
Detall de la Cloïsa
Pilars de la Catedral

gòtics, amplia de la seva època i qualsevol dels edificis més bonics i harmoniosos que es conserven dels antics gremis que van tutelar la vida professional i ciutadana.

La Plaça del Pi és dominada pel **Palau Reial Major**, compresos el antic i el nou fundats per sendos reis, el gran palau representatiu de l'època, amb la seva fantasiosa façana gòtica del segle XIX, seu del Rei Martí, també del XIX segle. La sorprenent planta circular de l'església de Santa Àgata, amb la seva altra meitat del Convalescent, també del segle XVIII, que és una joia del barroc català. Darrera d'ella destaca el **Palau del Lloctinent** (Palau del Lloctinentat), gran edifici renaixentista a cavall entre els segles XVI i XVII, que actualment s'està restaurant per albergar l'Arxiu de la Corona d'Aragó, un dels més grans del món pel que fa a documents medievals, i la **Casa Clariana Padellàs**, seu del Museu d'Història de la Ciutat.

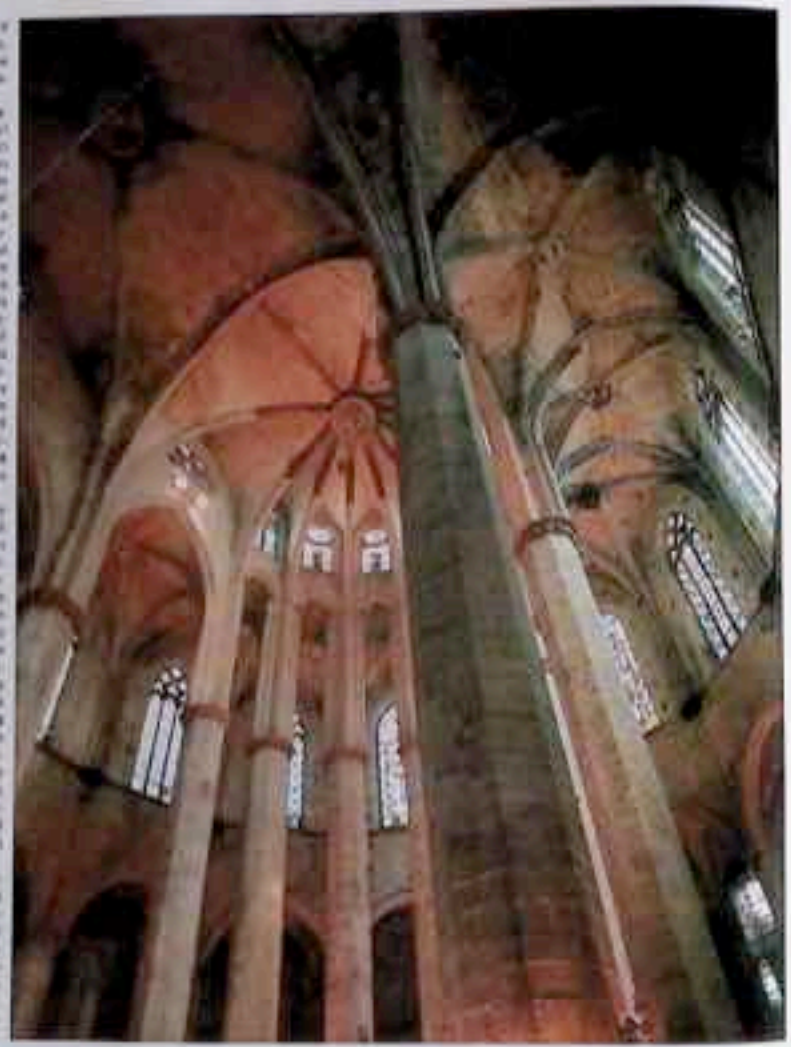
La Catedral comprèn una sèrie de construccions d'època gòtica de gran interès, és destacable de la gran església que va rebre tots els elements gòtics (segle XIV), feta exclusivament per l'interior a la llacuna d'aire respirador i conserva en el seu interior un extraordinari patrimoni artístic de capes de Santa Eulàlia, la pietat del s'hi, altars, sculptures, retrats). L'claustre adjunta en la seva part gòtica romànica de **Santa Llúcia**, a si mateix trobem la **Casa dels Canonges**, altre gòtic, agrupant residència del president de la Generalitat i la **Casa de l'Ardiaca**, actual la seva nomena seda del Arxiu Històric de la Ciutat. In fora contrasta inversi nella Avinguda de la Catedral il moderno **Col·legi d'Arquitectes** con interessanti rilievi di Picasso.

Nella Plaça de Sant Jaume, **testimoni** di tutti i grandi eventi della vita cittadina si erigono, di fronte uno all'altro, la sede della Generalitat e il Municipio. L'edificazione della corte catalana (Casa Casalonga) risale al secolo XV e la sua delegazione permanente fonda la Generalitat de Catalunya, una fu restituita nel XX secolo.

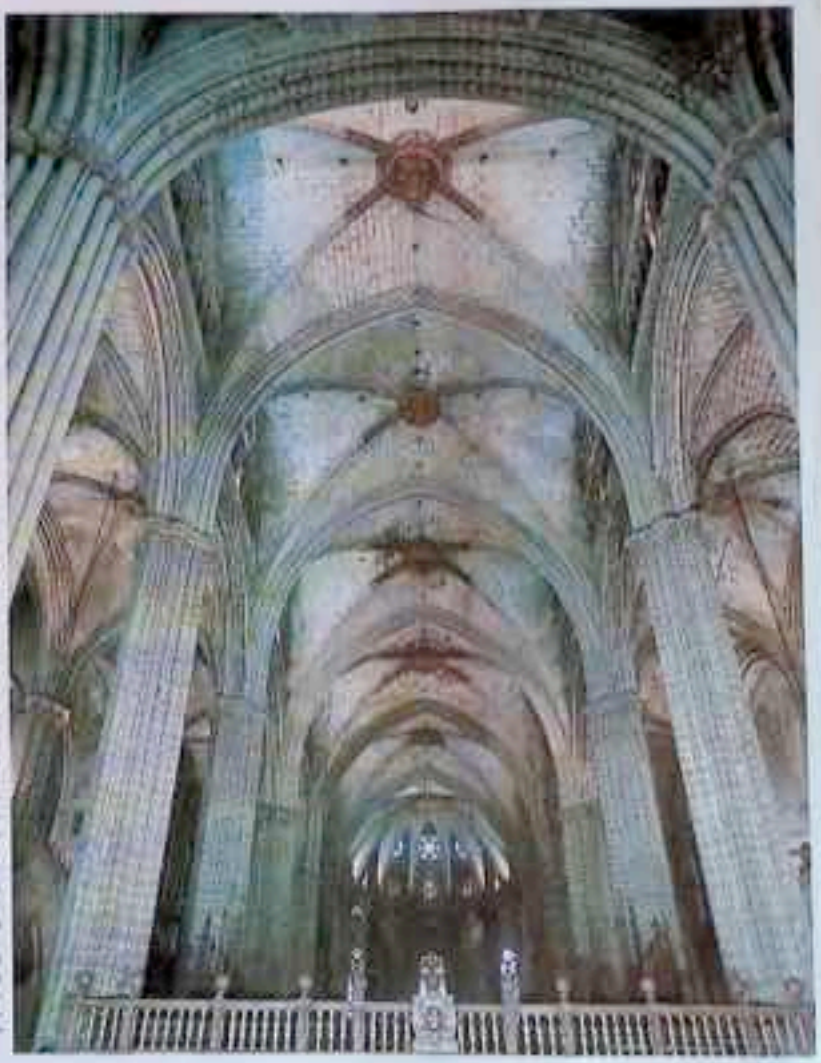
Il **Palau de la Generalitat** ci presenta aspetti molto belli dell'arte gotica: «l'entrata, il cortile, la cappella di Sant Jordi dove si può apprezzare il magnifico gotico fiammeggiante catalano, e il Pati dels Tarongers— il bucato giardino storico del secolo e aspetti dell'arte, rinascimentale nell'armonia, la facciata del XV secolo. La **Casa de la Ciutat** o Casa comunale contiene una delle più artistiche rappresentazioni del potere cittadino. I Consell de Cent (Consiglio dei Cento), organo di gestione della città nel secolo XIV, all'epoca gotica (XV secolo) appartengono anche la facciata laterale e il fabbro Saló de Cent si aprono nitidamente la facciata principale e rappresenta.

Nell'antico quartiere de La Ribera, dove nell'età medievale convivevano le classi mercantili ricche con le classi più basse di rangoni, al momento della massima espansione commerciale mediterranea, passiamo innanzi la chiesa di **Santa Maria del Mar** considerata l'opera più importante del gotico catalano (XIV secolo) per la purezza architettonica delle sue linee e l'armonia delle sue proporzioni. Nello stesso quartiere si apre il **Carrer de Montcada**, simbolo in passato dei potenti lignaggi della nobiltà catalana e che ancora conserva diversi palazzi dell'epoca gotica e rinascimentale con i loro conti alternate con sobri blocchi esterni che conducono a portali superiori con archivi gli edifici di maggiore interesse per i visitatori sono il Palau Aguilar e il Palau del Baró de Castellet, che ospitano il **Museu Picasso**. Il più vicino della città, con cortile il **Museu Tèxtil i de la Indumentària** (Palau dels Marquesos de Llió), la galleria d'arte **Maeght** (Palau dels Cervelló) e infine il **Palau Dalmases**.

Nell'antico quartiere di S. Pavel, alla destra della Rambla, i gruppi di edifici che formano l'antico **Hospital de la Santa Creu**, creato nel 1410 per unificare gli ancori ospedali della città si rivelano ugualmente un palazzo di splendore, che ala grandi sale gotiche che oggigiorno occupano gli edi-



Santa Maria del Mar



Sotterranei

Nel accesso alla Biblioteca di Catalunya, possiamo ammirare l'antica Casa de Convalescència, in stile barocco, con stemmi ceramici nel cortile, e l'antico **Col·legi de Cirurgia**, in stile neoclassico, attualmente Accademia de Medicina.

Nella sua vicinanze amiamo oggi la cassina la fava di Sant Pong, che si occupa la nazionale vendita di erbe medicinali. Nello stesso settore si trova, in fase di ristrutturazione, il progetto di trasformarlo in museo e centro culturale, l'antica Casa de la Caritat e l'ospizio pervi di Els Angels. Nella parte meridionale dello stesso quartiere di Raval, di giorno viaggi nel cuore del Barri Xinès (quartiere cinese), si scopriranno la presenza della solitaria chiesa ed il chiostro di **Sant Pau del Camp**, che fu abbazia benedettina fin dal V secolo, e che conserva un esempio singolare e rarissimo dello stile romanico catalano.

Altro punto di interesse nella Barcellona antica è il possibile ma affascinante percorso dove si innalza la chiesa di **Santa Maria del Pi**, gotica, con il caratteristico rosone e una campanella, molto come al tipico Carrer de Petritxol, con una delle più antiche gallerie d'arte di Barcellona, la Sala Parés, naturalmente, e ugualmente vicino al Carrer de la Palla, in direzione della Cattedrale, dove si concentrano interessanti negozi di antichità e librerie usate. E nella zona chiamata Sant Pere nova è situata la chiesa del ricco monastero femminile benedettino di **Sant Pere de les Puelles**, possiamo ammirare l'edificio modernista a metà tra fervore di Barcellona. Il **Palau de la Música Catalana**, opera principale di Domènech i Montaner (1908), ornata da ricche sculture e ceramiche decorative, recentemente restaurato ed ampliato.

Palau de la Música Catalana

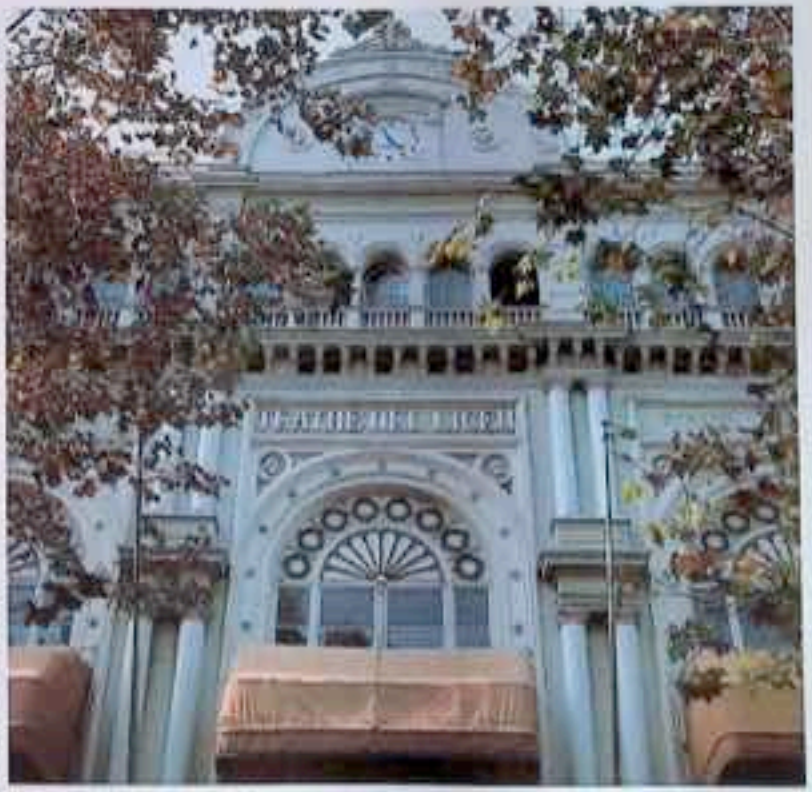
LA RAMBLA

Indudablemente la Rambla, che giustamente viene chiamata anche Les Ramblas (si pluralizza perché è formata da diverse tratte dalle differenti denominazioni) è il viandante più vitale della città, il luogo più adatto dove il turista può scoprire. Questo viale, lungo, lunghissimo, ampio, spettacolare, che si estende tra la Plaça Catalunya ed il porto, era in origine un torrente contraltare con la muraglia esterna che limitava il perimetro della città nel suo secolo. Ma quella che però in poco tempo risultò insufficiente e fu ampliata lungo le linee tracciate dalle attuali Ronda. La Rambla fu così inclusa nel limiti della città e fra i secoli XV e XVI le sue attività cittadine con le costruzioni di alcuni edifici come monasteri e ospedali che si trovavano un aspetto molto simile ad un viale adatto a lunghi passeggiate. Aspetto completo quando nel XIX secolo furono piantate tre lunghe di alberi.

La parte adiacente a la Plaça de Catalunya è conosciuta **Rambla de Canaletes** per la presenza della piccolissima fontana che porta lo stesso nome (vedi sua più preziose vicinanze i bar, le sedie esterne frequentate nuttoni, ed è tradizione che dopo aver avuto difficoltà di passare il ritorno del visitatore che la beve, il proverbi dopodi ai due bar del viale e unicamente dedicati alla vendita di libri e giornali, sempre circondati da curiosi avventori, sono un altra caratteristica di questo tratto.

A tutti seguenti, la **Rambla dels Estudis**, è conosciuta popolarmente come la Rambla dels Ocells (degli uccelli), ed a causa del numerosissimi uccelli che si vendono negli stessi, ed a causa delle bancarelle dedite principalmente alla vendita di uccelli, ma anche tartarughe, pesci, scoiattoli, e tutti quei piccoli animali del mercio che fanno la gioia dei più piccoli. Qui si trova la prima università di Barcellona, l' Estudi General, fino al 1714. Nel lato opposto possiamo ammirare **la chiesa di Betlem**, che fu un convento di Gesuiti, di stile barocco (secoli XVII-XVIII), e il **Palau Moja**, in-

Plaça Reial
Rambla de les Flors



Gran Teatre del Liceu
Pla de la Boqueria

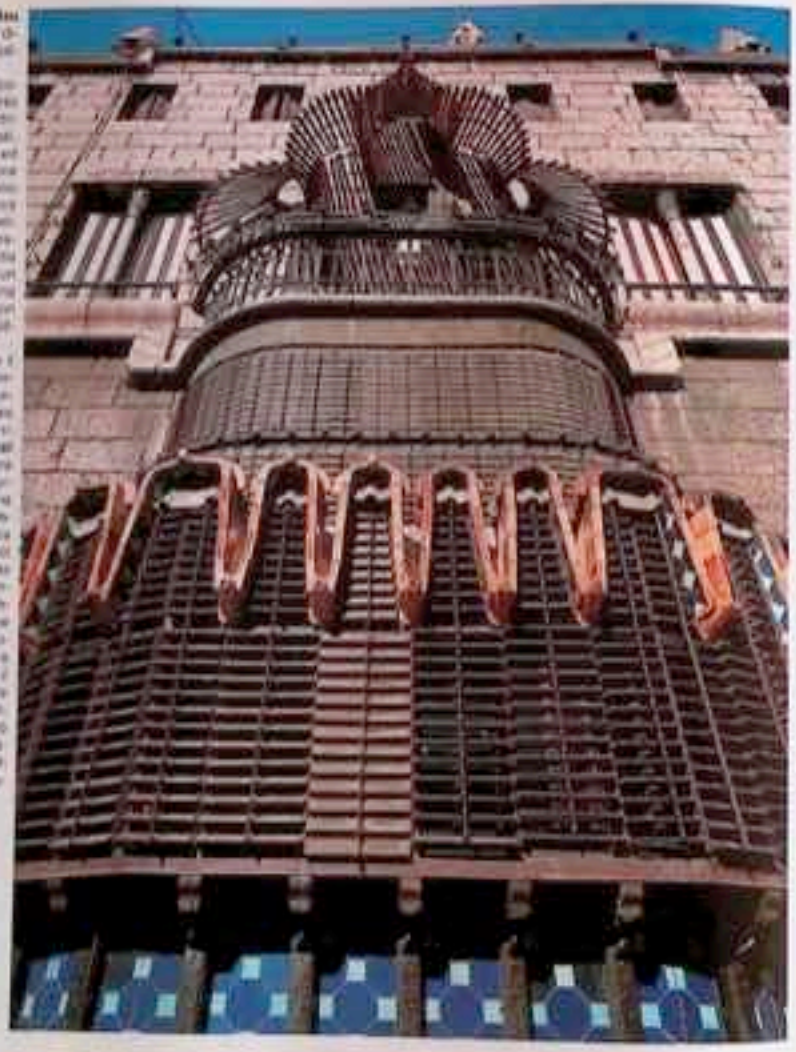
ultimo edificio del suo secolo che contiene nel suo interno bellissime pitture murali di Francesc Pla, «el Vigatà», in questo palazzo inizia il grande poeta della Renaixença catalana Jacint Verdaguer, quando era cappellano dei marchesi di Comillas. Questo edificio fu ristrutturato dal Dipartimento di Cultura della Generalitat. La vivacità di colori è rimasta in ugual misura ed ai viandanti che si caratterizzano attenti, ed è presente lungo tutto la via, pare annunciò alla **Rambla de les Flors** e produce un'esplosione di naturalezza cangiante con i diversi chioschi di fiori, l'innalzatore e caratteristica immagine della Rambla, della quale tutte le persone che l'hanno frequentata conservano un ricordo. Il Canal de la Pontenrosa, scendendo per la Rambla alla sinistra, ci conduce ad un mondo commerciale ricco di negozi di moda. Alla destra il **Palau de la Virreina**, superbo edificio costruito del secolo XVIII, dapprima i servizi culturali dell' Ayuntamiento ed è protagonista durante l'anno dell'arrivo di importanti esposizioni. Poco più in basso si trova il pavimento **Mercat de Sant Josep**, o la Boqueria, il mercato più frequentato ed assortito di Barcellona.

All'inizio della **Rambla del Centre o dels Capuchins** possiamo osservare il pavimento che disegnò Joan Miró per il Pla de la Boqueria. In questo tratto sono situati in linea di continuità le verande di bar, hotel e ristoranti. Piadosamente, in questa zona, l'edificio del **Gran Teatre del Liceu**, edificato quasi esclusivamente all'opera, soggetto dei bacchettoni, deve l'anno cantato durante la sua più che centenaria storia (fu inaugurato nel 1847). I miei protagonisti dell'opera lirica e del mondo wagneriano, per i quali gli appassionati della città nutrono una particolare predilezione. La sua architettura e decorazione, rispondono ai gusti sontuosi dei teatri europei di questo tipo. Da qui iniziano le strade che portano al Barri Xinès (quartiere cinese) dove la «bohèmia» ha stabilito in un mondo più oscuro, che è stato anche tema letterario trattato da innumerevoli autori. Nel Carrer Nou de

la Rambla, alla destra, si trova il **Palau Güell**, notevole residenza urbana disegnata da Gaudí (1888) che attualmente ospita il Museu del Teatre.

La **Plaça Reial**, all'altro lato, costruita sul terreno dell'antico convento dei cappuccini, è un complesso architettonico di palazzi uniformi e porticati, con molti ristoranti sui marciapiedi ed esplosioni americane. Luogo sempre animato, sotto i suoi portici si trovano le popolari bancarelle, e alla domenica ha luogo un mercato di oggetti freschi e numismatici. È stata rinnovata recentemente e contemporaneamente vitalizzata la pavimentazione. Comunica da un lato con il Carrer de Ferran che porta alla Plaça Sant Jaume, e dall'altro con il Carrer d'Escudellers, parte del suddetto quartiere cinese.

Tra queste due strade si estende il Carrer d'Avinyó, dove Picasso si trasferì ad una delle sue case di piacere, per il famosissimo quadro «Les Demoiselles d'Avignon» (1907) ed ancora del suo periodo cubista: il **Pis del Teatre**, dove si trovava l'antico Teatre Principal, il trascendente e avanguardista Frederic Soler conosciuto come «Pitarra» (1907) e la **Rambla de Santa Mònica** precedono l'arrivo della rambla al mare. L'antico convento di **Santa Mònica** è un centro d'arte attualità per ospitare mostre temporali. Il **Palau Marc**, di fronte, dall'altra parte della rambla, è stato restaurato come sede del Departament de Cultura de la Generalitat. Vicino troviamo il popolarissimo **Museu de Cera**, con le sue inquietanti figure, e l'edificio dell'antica **Fonaria de Canons**, edificio del XVI secolo, trasformato nel secolo XIX, il grande monumento a Cuixart (Castellet, Cuixart) chiude la passeggiata.



Palau Güell

LA FACCIATA MARITTIMA

Questa zona, che si estende dai piedi della collina del Montjuïc fino al quartiere della Barceloneta, e seguendo poi con la spiaggia di El Poble Nou fino alla foce del Besòs, conferisce a Barcellona un nuovo di esistenza, rafforza la sua impronta di capitale marinara, affermando definitivamente la sua importanza mediterranea. Per questo motivo, seguendo uno sviluppo che si rende parte integrante della città, Barcellona incontra la sua più profonda identità.

Testimoni del passato di grande splendore del commercio marittimo e della marina catalana del medioevo, gli antichi cantieri navali, **Drassanes**, sono i monumenti di maggiore importanza della zona portuale. Costruiti nel secolo XIV, sono per le loro aperture e conservazione, unici nel mondo. Nascosto dalle loro grandi navate gotiche si trova l'importante Museu Marítim, adiacente al quale si possono visitare alcune parti di una porta delle antiche **mura**, unici resti delle fortificazioni Medioevali. Di fronte si innalza il monumento a Cristoforo Colombo, che a suo ritorno dal primo viaggio al nuovo continente, fu ricevuto dai Re Cattolici a Barcellona (1493). Il monumento, progettato da Gaietà Buigas (1888), la statua dell'ammiraglio è collocata su di un alta colonna di ferro di 60 metri, e si è convertito in un elemento identificativo della città. Ai suoi piedi, già nelle acque del porto, le popolari «gondole» (caponeri attrezzati per visite turistiche) che realizzano invariabilmente un itinerario fino alla diga.

Simbolo del recupero del paesaggio marittimo, uno dei grandi valori della Barcellona attuale, è il **Moll de la Fusta** (molo dei legni), per la sua costruzione la città ha guadagnato un pezzo di mare. Il nuovo viale, con palme e lampioni, possiede una grande terrazza ombreggiata, con ombrelloni vicende di bar e ristoranti da dove si possono ammirare le navi attraccate nel porto, e la flotta sportiva dei Club Nàutic e del Club Marítim. Completa l'urbanizzazione del settore un complesso scultoreo dell'architetto Robert Krier.

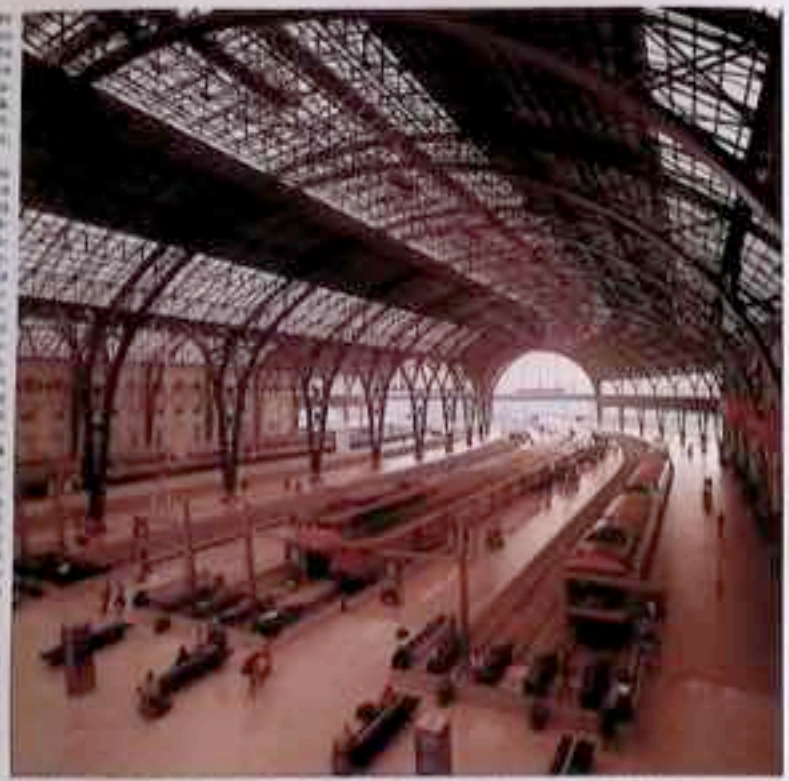
Monumento a Cristoforo Colombo

nella zona superiore al Passeig de Gràcia (Diagonal Comercial) dopo aver attraversato la bella e razionale Plaça del Cos de Madrid(2), si apre un'altra piazza recentemente arricchita davanti alla basilica de **La Mercè**, dedicata alla patrona della città, edificio del XVII secolo in stile barocco, con la facciata a pianta curva.

Passeig de Via Laietana, la grande arteria che attraversa la parte antica della città in direzione del porto, nella Plaça d'Antoni Lopez, incontra l'edificio della **Llotja**, l'antico centro commerciale di cinquecentesca dei mercanti di Barcellona, che conserva attualmente la funzione di sala di riunioni della Borsa della città, con meravigliosi archi gotici, testimone dell'epoca di massimo splendore del commercio mediterraneo, e ricostruita in stile neoclassico (la facciata e altre parti) alla fine del XVIII secolo. Davanti si innalza il complesso di edifici e portali neoclassici chiamati **Porxos d'en Xifré**, con rozzi e parziali relazioni con il mare, tutti costruiti dal l'omonimo Josep Xifré nel 1836. Sotto i suoi portici e nelle strade adiacenti si estende un concorrentissimo mercato di tessili poveri. Più avanti si apre il cerimonie alla Plaça del Palau che fu nel secolo XIII il centro politico della città. Sorprende il Palau Reial, il vicino di quella stessa antica dogana, la **Duana Nova**, settecentesco rococò (1790) progetto nel Governo Civil del 1902. Più in là troviamo la grande **Estació de França**, costruita nel 1929 come la principale stazione ferroviaria della linea Barcellona-Madrid.

La **Barceloneta** è un originale quartiere marittimo situato dopo una lunga banchina di terra artificiale dei detriti accumulati con la costruzione del porto di Barcellona nel settore di levante. Per questo motivo si dice che è emersa come la terra dalle acque. Progettata dall'ingegnere militare Juan Martin Cermeño alla metà del XVIII secolo è un importante esempio di urbanizzazione razionale, con isolati regolari di forma allungata che ripetono motivi basici, ad alcuni esempi di architettura dell'epoca di grande rilevanza, come la imponente chiesa di **Sant Miquel del Port**, con la facciata barocca di influenza italiana. Abitato per tradizione da pescatori e gente di mare, è vario e continua ad essere per i barcellonesi il punto d'incontro con il mare. Il suo Passeig Maritim (lungomare) si stacca con i villaggi olimpici.

I moli e i canali del **porto di Barcellona**, uno dei più importanti del Mediterraneo, con un intenso traffico, occupa tutta la facciata marittima della zona della Barceloneta perdura un porto di pescherecci, nei Moli del Rellotge, con una piccola flotta e un mercato, luogo molto della Barceloneta attuale, e il cantiere sportivo. Questo complesso può essere aggiunto con la tendenza che parte dalla torre metallica di Sant Sebastià, all'inizio della spiaggia, fino alla torre gemella di Jaume I che domina tutto il porto e arriva fino a Montjuic, nei pendii del Montjuic a 80 metri di altezza. Il **Parc de la Ciutadella**, nella confluenza dei quartieri di La Ribera e della Barceloneta, riceve il nome dall'antica fortezza militare che fece costruire Felipe V per dominare la città che gli aveva posto opposizione nella Guerra di Successione (1714). Dell'antico complesso demolito nel 1868 rimangono il palazzo del governatore, la cappella, l'arsenale, dell'attuale fanno oggigiorno parte del **Parlament de Catalunya** e del Museu d'Art Modern. Il parco attuale fu progettato da Josep Fontsere per la Esposizione Universale del 1888, che fu motivo per la città di costruzione di nuovi edifici e del grande **Arc de Triomf** che precede il parco. Le statue aeree e le zone alberate, le monumentali cascate con le sculture di Fontsere e Vallmitjana e i laghetti, insieme a una gradevole sensazione di isolamento e di tranquillità. Tra le costruzioni che, oltre al loro interesse intrinseco sono prove del Modernismo, citiamo i chiamati **Castell dels Tres Dragons**, di Domènech i Montaner (1888) e mattoni vivi, che fu un ristorante e oggigiorno ospita il Museu de Zoologia, così come l'**Hivernacle**, serra in ferro e cristallo, opera di Josep Amargós



Estació de França
Sant Sebastià de la Platja

Parlament de Catalunya
Parc de la Ciutadella

restaurata e recuperata come centro culturale, è l' **Umbracle**, costruito in vetro e legno, opera di Fontseré.

Nel recinto del parco si trova l'interessante **Zoo di Barcellona**, con i suoi giardini, e tra le sculture ha particolare fascino la **Donna del Paralgua**, di Roig Solé, che si è convertita in simbolo della città, e il magnifico **Desconsol**, di Llimona. Le vicinanze, opportunamente urbanizzate da Forestier, hanno come punto d'interesse l'antico mercato **El Born**, costruito in ferro, attualmente centro culturale, il monumento a Picasso realizzato da Arnau Tapies, ed i depositi della **Torres de les Aigües** opportunamente recuperati per la città.

Castell dels Tres Dragons
Sopra: «Homenatge a Picasso» (Hommage)

L'EIXAMPLE

Lo sviluppo economico e demografico della Barcellona del XIX secolo rese necessaria la demolizione delle sue vecchie mura medioevali che impedivano la crescita della città (1854). Rimaneva così disponibile un'ottima zona dove, fino a quel tempo, era stato impossibile edificare perché troppo vicino alla muraglia difensiva. A questa zona e appena dal 1860 il piano di urbanizzazione dell'ingegnere Ildefons Cerdà, *Pla de Reforma i Eixample* (piano di riforma e ampliamento), concepì come una rete di strade ortogonali al mare, tagliate perpendicolarmente da altre, con gli angoli degli edifici soppressi, modello di urbanismo razionale ed avanzato, anche se non furono rispettate le previsioni del Cerdà circa gli spazi verdi. La costruzione dell'**Eixample**, specialmente nella sua parte centrale, coincide con un momento brillante della società barcellonese. Lo sviluppo economico e industriale crea una borghesia sonda, con l'ardore di costruire una città grande, borghese che assume il ruolo del movimento politico e culturale catalano. La Renaixença, che in campo artistico si concretizza alla fine del secolo con il Modernismo. Il complesso architettonico dell'Eixample, soprattutto la fase di razionalizzazione, costituisce uno degli esempi più interessanti di quest'epoca in Europa. Passeggiare per le sue strade è un continuo scoprire un'infinità di edifici e locali decorati con ricchi ornamenti modernisti, che sopportano un nuovo stile nuovi materiali (marmi esotici, vetro, legno, ferro battuto, ceramica) che possiamo ammirare tanto nelle facciate degli edifici monumentali, come negli ambienti o portoni delle case, o nei negozi che hanno conservato l'antica immagine, elementi pittrici, fantasia.

Punto di unione della Barcellona antica con l'Eixample è la **Plaça de Catalunya**, urbanizzata nel 1927, con interessanti gruppi scultorei di Josep Limona, Eusebi Arnau, Pau Gargallo, o Josep Clarà. Dal sudet possiamo ammirare la **Deesse**, capolavoro del Noveçentismo.

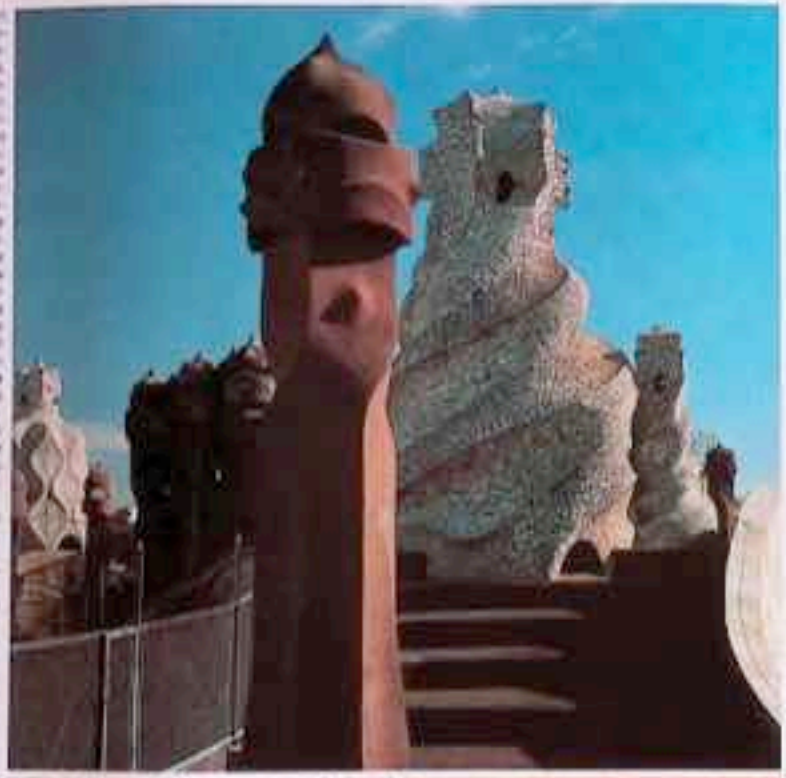
Da qui inizia il **Passeig de Gràcia**

L'Eixample

l'ampia principale del settore, con grandi magazzini dove è assicurato un importante negozio di prestigio e tradizione, gioielleria, boutique, cinema, gallerie commerciali, alberghi, ristoranti, locande. I lampioni di Pere Falqués sono una caratteristica identificativa del viale, così come i disegni di ornato di cui sono ricche della pavimentazione, opera di Gaudí. Dei suoi numerosi edifici storicamente contestuati, modernisti o completamente moderni, degni di particolare attenzione sono la **Casa Milà**, universalmente nota come «La Pedrera», una delle opere più rappresentative di Gaudí e di Barcellona, e all'altezza del Carrer Provença gli edifici della famosa «Manzana de la Discordia» (situazione al medesimo giudizio di Perelló) tra il Carrer d'Aragó e Consell de Cent, con la **Casa Batlló** di Gaudí, la **Casa Amatller** di Puig i Cadafalch e la **Casa Ramos** di Domènech i Montaner, si all'altezza del Carrer Casp gli edifici neogotici dell'ahuda **Caixa de Barcelona**, opera di Enric Sagnier, e la **Casa Rocamora** dei Fratelli Bassegoda.

La **Rambla Catalunya** con il suo accogliente viale centrale tra i lati, dove sono situate le verande dei bar. È una delle vie più popolate dell'Eixample, soprattutto grazie ai bar negozi, gallerie commerciali, gallerie d'arte che la fiancheggiano, e specialmente nella zona del Carrer Consell de Cent, librerie e cinematografi. Dei suoi numerosi edifici citiamo soprattutto la **Casa Serra**, di Puig i Cadafalch, attuale sede della Diputació de Barcelona; non molto lontano, nel Carrer d'Aragó, l'antica casa editrice **Montaner i Simón**, successivo edificio di Domènech i Montaner (1880), accoglie la Fundació Tàpies, d'arte contemporanea, e più in là si alza il grande edificio della **Università di Barcellona**, opera modernista di Elies Rogent.

L'estrema ed ampia **Avinguda Diagonal** divide obliquamente in due parti la città, dall'entrata di Pedralbes fino alla Plaça de les Glòries Catalanes. Mentre la parte a ponente è ton-

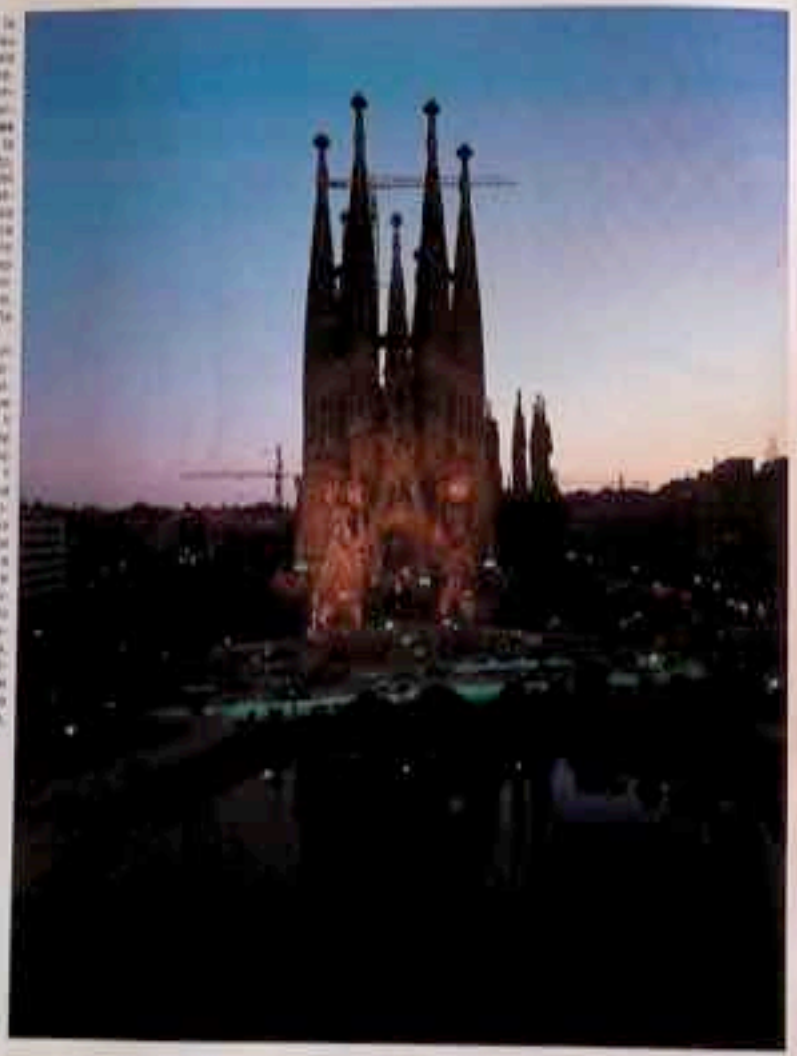


La Pedrera

Casa Batlló

passeig de Gràcia, sud la moderna Ciutat Universitària e il Palau de Pedralbes. Il suo settore centrale vive un'intensa attività commerciale. Lungo questo asse - concepito originariamente residenziale - si trovano importanti particolari dell'opera modernista come la famosa **«Casa de les Punxes»** di Puig i Cadafalch, e la **Casa Quadras** dello stesso architetto, oppure Nàutau de la Música, o altri esempi d'architettura di grande qualità di periodi posteriori, come la casa rappresentata da Ricardo de Churruca (1931) all'angolo del Carrer d'Enric Granados, o la **Torres Trade** di Josep A. Coderch (1966) simbolo del rinnovamento architettonico barcellonese, che si trova all'altezza della Gran Via de Carles III.

In questa vasta panoramica non possiamo dimenticare due edifici particolari del Modernismo che sono situati a nord della Diagonal nei due assi della Avinguda de Gaudí: il primo è la **Sagrada Família**, il grande tempio espiatorio, l'opera di Gaudí più conosciuta in tutto il mondo, dove i suoi geniali architettonici assunse una complessa simbologia religiosa, concepita come una «cattedrale del XX secolo». Dal 1883 fino alla sua morte (1926) Gaudí dedicò tutta la sua vita a quest'opera, che rimase incompiuta e che viene continuata attualmente non ostante le forti polemiche. Il secondo edificio, o per meglio dire il complesso di edifici, è l'**Hospital de Sant Pau**, opera di Domènech i Montaner (1902-12) che occupa una vasta superficie con vie pedonali in muratura viva e decorazioni di ceramica policroma, circondate da giardini.



Sagrada Família

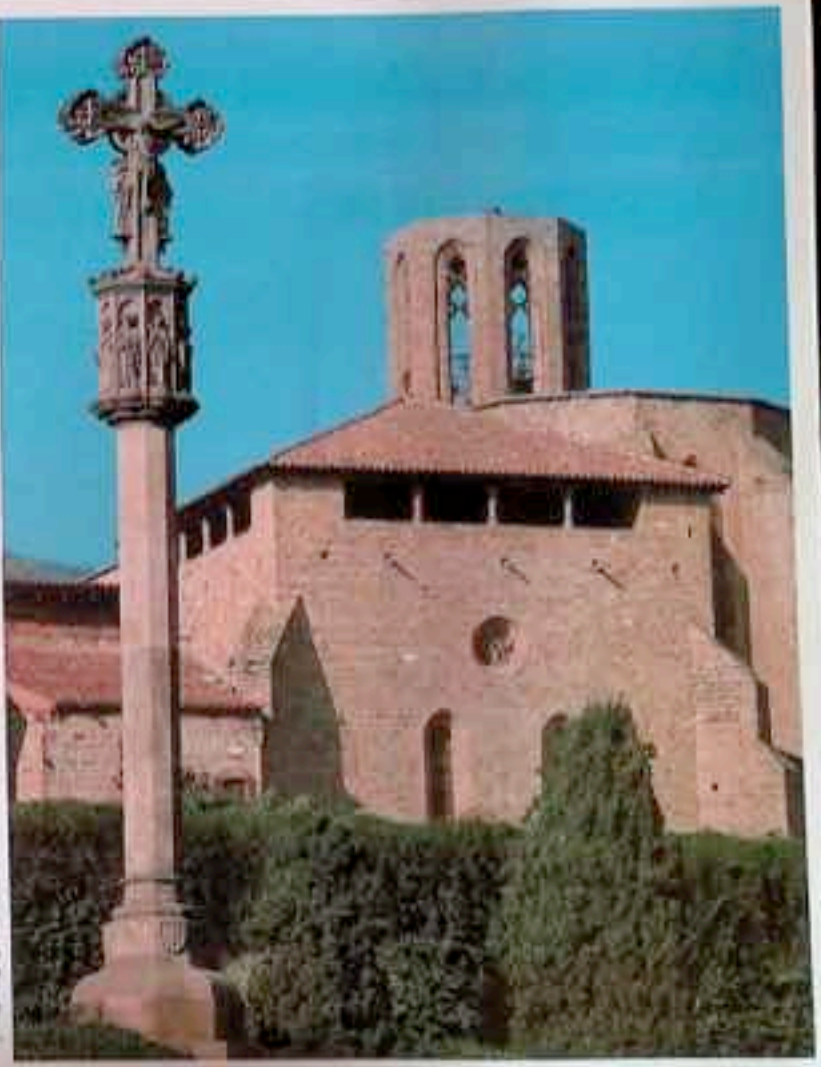
I QUARTIERI

La città di Barcellona non sarebbe assolutamente comprensibile prescindendo dai suoi diversi quartieri, che le conferiscono quello aspetto di varietà caratteristico. Quelli che conservano con maggiore fedeltà la loro personalità sono gli antichi paesini della pianura Barcellonese che sono vissuti indipendenti durante secoli dalla città, fino a che l'espansione urbana regolata dal piano Cerdà superò la zona intermedia arrivando ad incassare questi pone.

Sarrià, ai piedi della catena del Collserola, ad Ovest della pianura, conserva il carattere rusticano nelle vie delle antiche ville, il cui cuore è la chiesa di Sant Vicenç, vicino alla quale vissero il grande poeta J.V. Foix. È circondata da un'estesa zona residenziale, dove le antiche ville, alcuni precisi esempi del Modernismo, e i grandi conventi si alternano con moderni complessi condominiali. Il **monastero di Pedralbes** nel sobborgo delle Clarisse e che è attualmente, come nel XIV secolo, fu fondato dalla regina Elisenda de Montcada, ultima moglie di Jaume II, ed è uno dei più grandi esempi del gotico catalano. Nel chiostro si apre la cappella di Sant Miquel, superbamente decorata da Ferrer Bassa. Nella Avinguda de Pedralbes troviamo i **Pavellons Güell** (Padiglioni Güell), antiche scuderie che progettò Gaudí con un meraviglioso dragone di ferro battuto sulla porta. Verso Sud troviamo l'antico municipio di **Les Corts de Sarrià**, dentro il quale dall'altra parte della Diagonal che attraversa il suo antico territorio dove si trovano il **Palau de Pedralbes**, la **Città Universitaria** e il **Camp Nou**, lo stadio del Futbol Club Barcellona, il più popolare della Catalogna, con una capacità di 120.000 spettatori.

Sant Gervasi de Cassoles, al piedi del Tibidabo, condivide con Sarrià la funzione residenziale, che ha come centro precedente la residenza di **Bellesguard**, che il Re Martì I «l'Umano» fece costruire agli inizi del XV secolo e che nella nostra epoca fu ricostruita completamente da Gaudí.

Rimangono importanti ville e case



Monastero di Pedralbes

moderniste, si sono rivelate anche i servizi e i parchi religiosi. Ha i suoi e distacca per la sua architettura il convento di **Les Teresianes**, magnifica opera di Gaudí. Ci sono alcuni edifici verdi di particolare interesse, come i parchi di Montevideo, e El Putxet, situati ancora oltre dalle quali si può avere un'ottima panoramica di Barcellona.

Anche **Horta** è situata ai piedi di Collserola, con una veloce risalita d'autobus dove fu eretta alla fine del XIX secolo un meraviglio monastero dell'ordine di S. Girolamo chiamato la Vall d'Hebron, oggigiorno scomparso. I giardini del **Laberint d'Horta**, antica proprietà dei marchesi di Alfarás che nel 1778 costruirono una delle più belle residenze con giardini adornati da statue mitologiche, un piccolo tempio, una stagno e un labirinto di cipressi tagliati, a che oggigiorno è un parco municipale situato vicino al Velòdrom olimpico in occasione dei Giochi Olimpici. In questa zona sono molti ristoranti i cafès cantant e d'avanguardia.

Ai suoi piedi, in buona parte già nella pianura di Barcellona, troviamo il quartiere di Sarrià, borgo di **Gràcia**, forse quello che conserva con maggiore rigidità la sua personalità. Durante il secolo XIX si mise in evidenza per il suo spirito rivoluzionario e ribelle e per la sua partecipazione ai movimenti di rivendicazione operaia. La famosa «Campana de Gràcia» della torre della Plaça de Rius i Taulet, che nella vecchia contea gli annullamenti del 1870 suonò senza interruzione, si trasformò in un simbolo leggendario. Conserva un'intensa vita sociale, le riduzioni e le feste, come quella di Sant Medir, caratterizzata da una processione a cavallo fino a Sant Cugat del Vallès, e l'annuale festa della Mare de Déu d'Agost (il giorno 15 agosto), con le strade decorate con grandiosi e i peculiari «enrotllats». Nella zona monumentale sopraelevata la chiesa di **Sant Josep**, di un artista lontano di cementum del XIX secolo. Il mercato de **La Llibertat** si farà, piccole case indipendenti, tra le quali la **Casa Vicens**, una delle prime opere di Gaudí

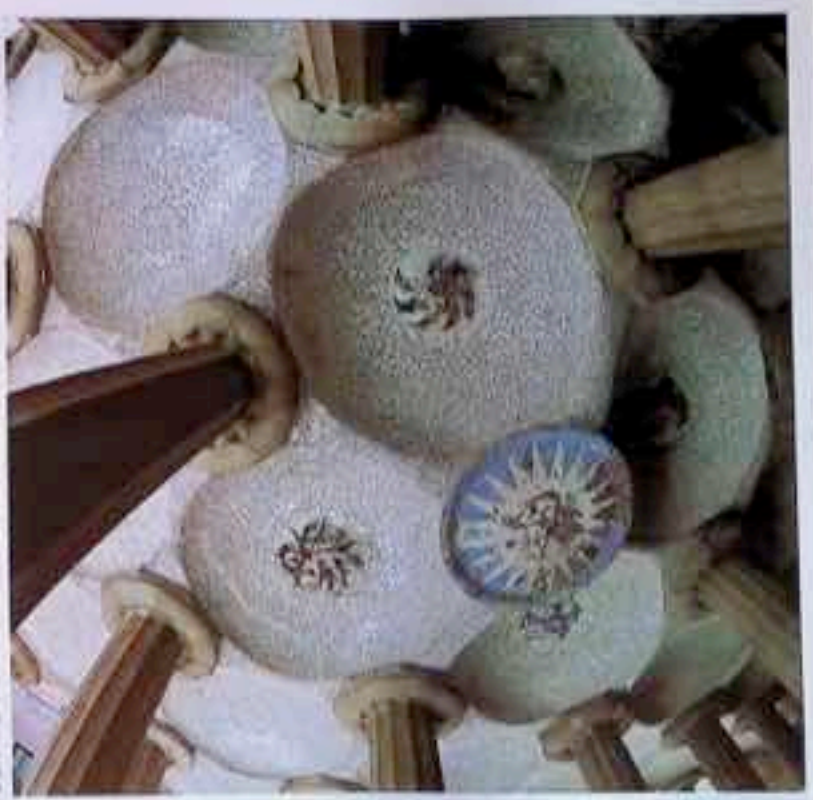
Laberint d'Horta
Horta/Horta

(1883) ad un'altra nel Carrer Gran de Gràcia, la via principale e la zona di grande attività commerciale.

Al suo interno possiamo ammirare il **Parc Güell**, patrimonio dell'umanità grazie all'UNESCO, una delle opere più conosciute di Gaudí, che progettò una città giardino mai realizzata. Vi vengono gli edifici dell'entrata, e grazie ad una scalinata preceduta da un pagliaio si arriva alla grande sala (progettata come mercato) con 86 colonne doriche che sostengono il tetto ricoperto con un mosaico sopra il quale si trova un grande spazio circolare che circonda tutta la zona, che è permesso delle famose panchine ondulate a mosaico. Altri punti d'interesse sono: i percorsi chiusi da muri di cinta, la ridotta entrata della Casa Museu de Gaudí.

Sants, a ponente della città e del torrente, fu ed in gran parte continua ad essere, un quartiere industriale. Sue tipiche stazioni come la **Espanya Industrial** e il **Vapor Vell**. La prima stazione ferroviaria centrale si trova nel suo centro e i suoi dintorni sono stati urbanizzati con due interessanti esempi della nuova architettura urbana, la Plaça dels Països Catalans ed il Parc de l'Espanya Industrial, di cui parleremo più avanti.

A levante di Barcellona, prima di arrivare al fiume Besòs, incontriamo due antichi municipi, **Sant Andreu del Palomar**, e **Sant Martí de Provençals**, con un ampio sviluppo che durante il XIX secolo diventarono grandi centri di industrializzazione e soprattutto a partire dal secolo corrente hanno accolto in massa l'emigrazione forestiera. Sant Martí in particolare è uno interessato alla nuova ristrutturazione dovuta alla realizzazione dei Giochi Olimpici del 1992 e nel suo quartiere di El Poble Nou si trova il Villaggio Olimpico.



Parc Güell

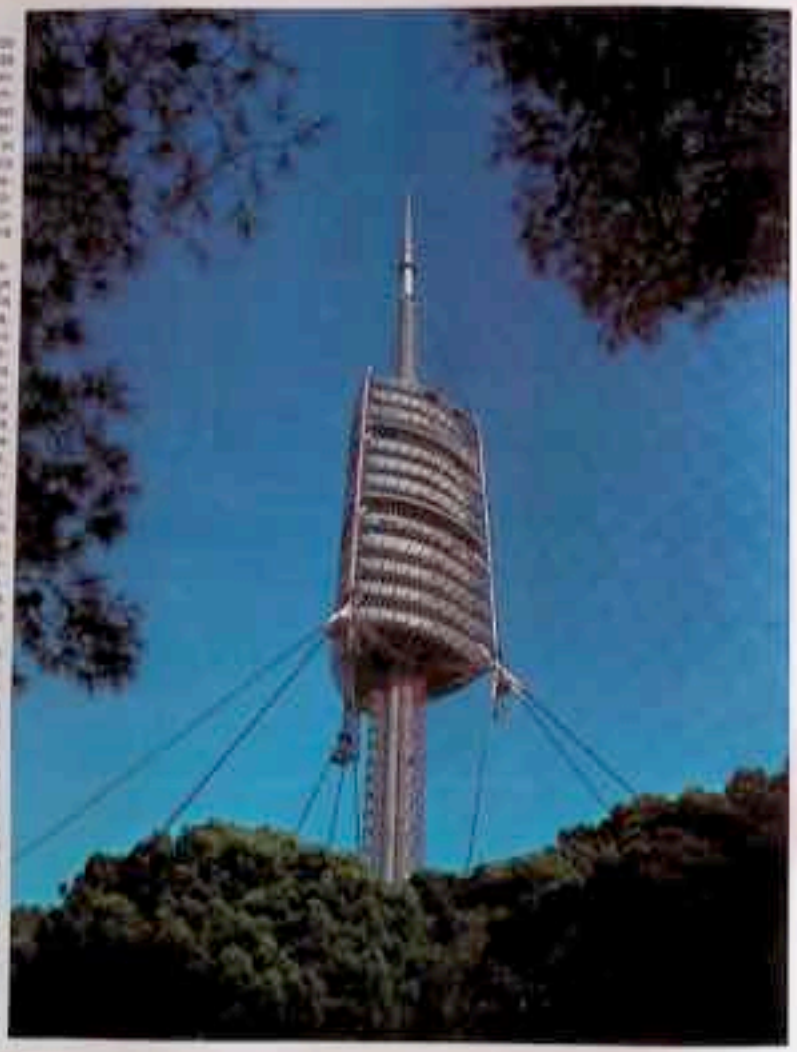
DALLE COLLINE

Vista dal mare Barcellona possiede una muraglia naturale che la circonda e la protegge tenendo un riserbo fiero: le colline del Collserola, incomparabile belvedere della città estesi fino al mare, autentica riserva d'ossigeno che deve essere trasformata in parco metropolitano. Un altro sistema verde importante come polmone cittadino è anche luogo di svago è il promontorio del Montjuïc, che si allunga sul mare ad Ovest della Barcellona antica.

La cima del **Collserola**, che separa Barcellona dal Vallès raggiunge l'altezza massima di 512 metri nella sua zona centrale con il **Tibidabo**, che fu soprannominato dall'Victor Jeri nel secolo per l'ottima musicale e privata. Il Tramvia Blau, altro particolare originale che identifica la città, conduce alla funicolare che arriva fino alla cima della montagna, dominata dalla caratteristica sagoma del grande tempio espiatorio del **Sagrat Cor**, opera neogotica di Enric Sagnier, per le fondamenta del gioco d'illusione nella grande scalinata davanti al tempio troviamo il **parco d'attrazioni**, con la ruota panoramica di 60 metri, il più grande esistente, il Museo degli Automi, ristoranti, bar, ecc. Tutto questo insieme all'incomparabile vista sulla città, rende questo luogo uno dei più frequentati dai barcellonesi.

Nella stessa vetta del Collserola troviamo e potete il Borgo neoclassicista di **Valvidrera** (attualmente disperante da Sarrià, Crownbar da poter l'accesso e possibile anche con funicolare, si ricordano battaglie che dell'epoca medievale e la **Vil·la Joana** oggigiorno Museo Jacint Verdaguer. Alessandra vicino al Tibidabo, nello stesso sito, si trova l'**Observatori Fabra** (1920), centro di osservazione meteorologica, sismica e astronomica di grande prestigio. Sulla cresta della catena s'innalza la grande **Torre de Collserola**, torre di telecomunicazione di 288 metri di altezza disegnata dall'architetto britannico Norman Foster, di estetica futurista e con i servizi alberghi.

La strada de Les Aigües, ad un'al-



Torre de Collserola

altra maniera, con curve e tornanti collega i due estremi della catena.

La collina del **Montjuïc** di 173 metri d'altezza, di natura rocciosa con le sue pareti furono costruiti molti edifici della città, si rivelata tra le zone settentrionali delle fiori del Llobregat e del Besòs. La sua posizione strategica che domina la città e ha contenuto fino ad anni Sessanta una funzione militare, rispettando con il Castell del Rei, e dalla metà del XIX secolo con la grande costruzione del **Castell de Montjuïc**, con il viale di Vauban, a forma di stella, con grandi fossati, bastioni e torrioni. Fu per molti anni prigione militare e simbolo di repressione, fino a che, nel 1960, fu ceduto alla città. Ora ospita il Museu Militar.

L'audace trasformazione del Montjuïc fu però dovuta alla Esposizione Internazionale del 1929, quando sui suoi pendii furono creati giardini secondo il progetto di Forestier e Rubió i Tudurí e si edificarono una serie di costruzioni che ancora perdurano e che sono state ristrutturate in occasione dei Giochi Olimpici: Dalla **Plaça d'Espanya**, dominata dalla grande fontana monumentale di Jujol con sculture del Blay, si accede, grazie a due torri ispirate a Campanile di Venezia, a un settore ricco di visioni, a ravvisi, dove una serie di padiglioni —che hanno continuato a una funzione durante gli anni sono sede della Fira de Mostres de Barcelona e di altre manifestazioni— costruiscono la **fontana luminosa** di Buigas da Carles Buïgas, e alla scalinata che conduce al **Palau Nacional**, costruito edificio neoclassico con vasta cupola e con museo di Quel all'interno, edificio che ospita il **Museu Nacional d'Art de Catalunya**, con le sue magnifiche collezioni d'arte romanica —come le pitture murali del Pirineo Lleidatà—, e gotica.

Sono molti i punti di interesse che si possono il parco. Il **Poble Espanyol**, artistico complesso che riproduce un'opera di architettura popolare di tutta la Spagna, padiglioni di concerti e feste popolari, e che mantiene un interessante produzione artigianale —vetro, ceramiche, vetro, tessitura, ecc.—

Palau Nacional
Vistes diurna, Jaume Muguet (MAS)

Non molto lontano la statua equestre di **Sant Jordi** di Josep Llimona che predomina un belvedere sulla città e che è un reale capolavoro. La zona sportiva del **Estadi Olimpic** e l'**Palau Sant Jordi** costruzioni d'**Arata Isozaki Olimpico di Montjuic**. Il **Palau Alòs** decorato da Salvador Dalí accoglie tutti gli ospiti nuovi di Barcellona. Tra gli artisti prediletti e preferiti troviamo aggiungere il **Mercat de les Flors**, adottato come teatro, il **Museu d'Arqueologia** e il **Museu d'Etnologia**. Addossato ad un antico resto di cinta fu costruito il bellissimo **Teatre Grec**, all'aperto, circondato da giardini, è uno dei simboli e scenario dei festival più importanti che si celebrano a Barcellona. Il **Palau Municipal d'Esports** è un'opera moderna così come la **Fundació Miró**, centro di studi d'arte contemporanea, in piena attività, con una preziosa collezione donata dallo stesso pittore, questo centro è inserito in un ambiente e nel complesso di J. L. Sert (1974) e fu ampliato nel 1988 da Jaume Freixa secondo un progetto dello stesso Sert. Una funicolare che viene dal Parallel si arresta con una telefrisa che porta al castello e al grande **Parco d'Attrazioni Tibidabo** offre una bella panoramica da tale fiore sul porto, vi si accede con la telefrisa del porto e la linea aerea connette in un grande hotel.

Al piedi del Montjuic si estende l'antico quartiere industriale di **El Poble Sec**, nel cuore del quale si innalzano le emblematiche ciminiere della centrale termica FECSA, è dominato dalla grande Avinguda Paral·lel, che all'inizio di questa secolo diventò un popolare centro di teatri, cabaret, spettacoli hours, prendendo il nome di Montmartre di Barcellona. Rimangono ancora teatri musicali e di rivista e tra i teatri-cabaret più frequentati si deve ricordare senza dubbio El Molino, che ha conservato il suo stile e la sua popolarità attraversa il tempo.

«Donna i uccelli sono le stelle», Joan Miró

Fundació Miró

LA NUOVA BARCELLONA

L'inizio di realizzazioni che configurano la trasformazione fisica della città si riassume nel proposito di rielaborare il centro storico e di aprire sistematicamente in periferia, congestionata, fortissimi nuovi monumenti, e allo stesso tempo costruire o ristrutturare nuovi spazi nei recessori della celebrazione dei Giochi Olimpici del 1992. Facciamo un breve sommario delle più recenti realizzazioni urbanistiche e dei progetti in corso più avanzati che stanno dando a Barcellona un'immagine più attuale.

Il nuovo **Parc de l'Espanya Industrial**, nel quartiere di Sants, opera dell'architetto Luis Peña Ganchegui, è stato concepito come un moderno tempio romano, con un lago rettangolare centrale circondato da una scalinata discendente da dieci toni che sono allo stesso tempo osservatori e supporti dell'impianto di illuminazione. È decorato da sculture di differente impostazione estetica, come il grande dragone con colori all'interno di Andreu Nagel, o le opere di Anthony Caro, Pablo Palazuelo e altri. L'altra piazza a proximità **Plaça dels Països Catalans** davanti alla stazione ferroviaria Barcelona Central-Sants, è stata creata da Helio Piñón e Albert Viaplana secondo i modelli della più assoluta modernità. Nelle prossimità, in direzione Plaça d'Espanya, incontriamo il **Parc de Joan Miró**, precedentemente conosciuto come il Parc de l'Escorxador (qui si situava il mattatoio municipale), un grande spazio che assieme un intero settore, con uno stagno dal quale emerge la spettacolare scultura di Miró **Dona i ocell**. Palme, pianni giochi, pergolati, prati ed eucalipti completano il paesaggio.

In una delle schine a Nord di Horta si trova il **Parc de la Creueta del Coll** disegnato dagli architetti Martorell e Mackay, con un lago visibile come una piccola spiaggia artificiale e una scultura persino di Chillida intitolata **Elogi de l'aigua**, che si ritrova nelle stagni e altri lavori di Ellsworth Kelly e Roy Lichtenstein.

Parc de l'Espanya Industrial
Parc de la Creueta del Coll
Via Júlia
Parc de Joan Miró

Parc del Clot, di Daniel Freixes e Josep Miquel, nel quartiere possiede una pista lo stesso nome e un magnifico di architettura, fonte un lago costruito dalle antiche linee ferroviarie e un'enorme pineta, decisiva per una bella scultura del nordamericano Bryan Hunt, **Rites of Spring**. Nel vicino quartiere di Sagrera il **Parc de la Pegaso**, secondo il progetto di Martorell e Enric Batlle, realizzato su terreni che Jacint Ibern l'impresa Pegaso, conquistando zone alberate, una piazza pavimentata con una scultura a Cristofol Rahy e un piccolo lago. A Sant Martí de Provençals nel quartiere di La Verneda, nel centro della **Plaça de la Pau**, troviamo una grande scultura di Richard Serra, muro scultura formato da due blocchi convessi di acciaiocorten, ciascuno di 12 metri. La **Plaça de Sóller** nel quartiere di Gracia è adornata con una stele e una scultura di Xavier Corberó.

L'urbanizzazione della **Via Júlia** che si estende per circa un chilometro nel quartiere di Verdun, dalla Plaça Eusebio Güell alla Via Favència, è un'altra delle grandi pedonalizzazioni della fascia, decorato da una serie di sculture in ferro collocate strategicamente, di Beni Aguilar, e al termine della stessa viale un faro di Antoni Rovira. Nella Plaça Lluximon contemplano il panorama artistico i monumenti a Francesc Ferrer i Manyer e Joan Vilademat, situato sopra di un parcheggio di Piñon i Viaplana e una scultura di Susana Solano.

Nel settore delle comunicazioni è avvenuto (vicino il **ponte-scultura** dell'architetto e ingegnere Santiago Calatrava, ponte che mette in comunicazione i due quartieri di Sant Andreu e Poble Nou, tra il Carrer de Bac de la Roda e il Carrer de Felipe II, permettendo lo spostamento da Nord a Sud della zona a levante della città. Ugualmente importante, la ristrutturazione dell'**Aeroporto di Barcellona**, in El Prat de Llobregat, diretta da Ricard Bofill, permette il passaggio annuale di 12 milioni di viaggiatori.

Nella linea di recupero e costruzione degli edifici di valore storico artistico uno dei lavori più interessanti

Plaça dels Països Catalans
Porta-scultura

...ora si stanno realizzando è quello del **Passeig Nacional de Montjuïc**, visto dal Museu d'Art de Catalunya, di opera dell'architetto italiano Gae Aulenti, edificio che si deve convertire in uno dei musei più importanti d'Europa. Fanno anche vedere del Montjuïc e dello stesso il **Pavelló Barcelona** (1986), che Mies van der Rohe aveva disegnato per la rappresentanza tedesca per l'Esposizione Internazionale del 1929. Considerato un paradigma dell'Architettura razionalista moderna, contiene la **Sedia Barcelona** dello stesso architetto ed una scultura di Georg Kolbe. È stato ampliato il vicino fronte del Montjuïc che è stranno annullamente dalla Fece Campionaria di Barcellona e di alta manifestazioni, ed è stato ampliato ed adattato il **Passeig de Maria Cristina**, che unisce la Plaça d'Espanya con il Palau Nacional.

Nel processo di riabilitazione del quartiere di El Raval è impiantata la creazione del nuovo Museo d'Art Contemporani, nel complesso di edifici in dell'antica **Casa de Caritat**, il lavoro dell'architetto Richard Meyer. È stata rimodulata anche la cinta muraria gotica dell'antica convento di **Els Àngels**, due verdi isolate la fabbrica del Museu d'Art de Barcelona. Nel centro del complesso verrà creata una grande area pedonale. Nella prossimità della Plaça de les Glòries Catalanes, considerata da Cerdà come il futuro centro di Barcellona, si realizza la costruzione di un importante centro culturale, circondato dalla futura Plaça de les Arts. Rafael Moneo ha disegnato l'Auditori Municipal con una grande sala d'audizione per 2.300 persone, e un'altra sala più piccola per 700, in un edificio che sintetizza l'apporto di nuovi linguaggi con la solidità classica e la semplicità di concetto urbano.

Ricardo Bofill ha realizzato il progetto del **Teatre Nacional** promosso dalla Generalitat de Catalunya, suddiviso con due sale con la capacità di 1.000 e di 600 posti, in un edificio a forma di teatro classico, con strutture metalliche e grandi vetrate di architettura neoclassica. Nella visita **Estació del**

Parelló Barcelona
Sedia Barcelona

Nord è stato realizzato un grande parco con due grandi sculture in cemento, intitolate **Cel colgat** e **Espiral arcada** della newyorkese Beverly Pepper come omaggio a Gaudí e Miró.

Una nuova vitalità notturna si è generata a Barcellona negli ultimi anni, quella come espressione del nuovo ecletismo e del vigore del suo tessuto sociale. Tutto ciò ha reso possibile che le loro inquietudini creative si manifestassero anche nella concezione, nel disegno e nella realizzazione di nuovi luoghi d'incontro. I bar e i club hanno di diversa specie hanno configurato un nuovo modo di vivere e uscire, essendo i protagonisti della trasformazione una si sta affermando la cultura di Barcellona.

Sono locali vivi, reali, che offrono la possibilità di trascorrere relazioni con il loro ambiente e di creare un dinamismo culturale tra gli avventori. Alcuni di questi "punti d'incontro" sono stati ricavati in locali di vecchie fabbriche, garage, cooperative, magazzini, ecc., ed hanno cercato la loro dimensione e stesso e vita dall'interessante architettura. Di tutto quest'insieme si possono formare gruppi differenti a seconda dell'ubicazione dei diversi stili della clientela. Alcuni con una proposta estetica marginale, alternativi e radicale, altri invece offrono una vasta gamma di modernità. Sono quelli che ad esprimere un'architettura heterogenea e innovativa, pieni sempre di spettacolo l'ambiente scultura del locale. In altri casi la struttura viene completamente restaurata, offrendo immagini completamente nuove.

I Giochi Olimpici del 1992 hanno iniziato il progetto di quattro aree destinate principalmente alle situazioni. Dove sono stati installati gli scenari della prova sportiva e i servizi e le infrastrutture necessarie.

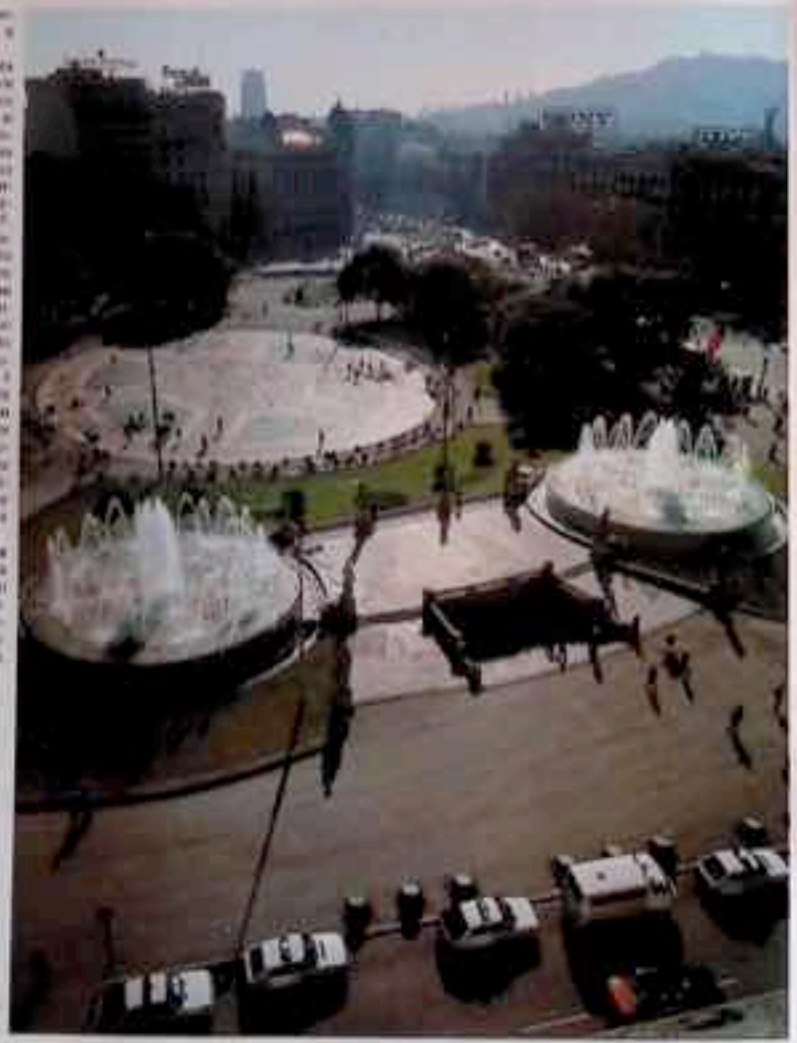
Il progetto più rappresentativo per la città, tuttavia ha come conseguenza il definitivo recupero della fascia costiera, comprende il **Villaggio Olimpico**, situato nella zona costiera di El Poble Nou, a levante della Barceloneta. Il progetto di modificare l'urbanizzazione e gli edifici si deve alla firma di architetti Bonigas, Mariscal e Mackay; tale progetto comprende

Bar e locali notturni

un ampio arboreto, realizzato attorno al 1930 da Nicolau Maria Rubió i Tudurí, che ospita una collezione botanica di piante mediterranee. Il Museu Etnològic, ospitato nel Poble Espanyol, è dedicato alla cultura popolare catalana.

La montagna del **Montjuïc** è stata urbanizzata e in parte ricoperta di verde in occasione delle Olimpiadi del 1929, quando l'area ospitò l'Esposizione Internazionale. Il Palau Nacional, costruito per l'occasione, è stato trasformato in museo d'arte catalana. Il Poble Espanyol, un villaggio ricostruito con edifici tipici di tutte le regioni della Spagna, è un'altra attrazione turistica. Il Museu Arqueològic, ospitato nel Palau Nacional, è dedicato alla cultura iberica, greca, romana e visigota. Il Museu Etnològic, ospitato nel Poble Espanyol, è dedicato alla cultura popolare catalana.

La montagna del **Montjuïc** è stata urbanizzata e in parte ricoperta di verde in occasione delle Olimpiadi del 1929, quando l'area ospitò l'Esposizione Internazionale. Il Palau Nacional, costruito per l'occasione, è stato trasformato in museo d'arte catalana. Il Poble Espanyol, un villaggio ricostruito con edifici tipici di tutte le regioni della Spagna, è un'altra attrazione turistica. Il Museu Arqueològic, ospitato nel Palau Nacional, è dedicato alla cultura iberica, greca, romana e visigota. Il Museu Etnològic, ospitato nel Poble Espanyol, è dedicato alla cultura popolare catalana.



Piazza de Espanya